

L'Incontro**RASSEGNA-
RSI,
LA PAROLA
CHE IL PAPA
NON AMA**

di LUIGI ACCATTOLI

Una forte chiamata a scuotersi e a non cedere al sentimento della crisi è venuto ieri da papa Francesco che ha rivolto un doppio monito ai vescovi italiani riuniti in assemblea: perché reagiscano alla tentazione della «tristezza», entrino nel

«vissuto della gente» e aiutino la società a «non cedere al catastrofismo e alla rassegnazione», sostenendo con ogni forma di «solidarietà creativa» disoccupati, cassintegrati, precari, imprenditori, migranti e rifugiati. Si direbbe che il primo obiettivo che si propone il Papa

argentino in riferimento all'Italia sia quello di aiutare la Chiesa del nostro Paese a liberarsi dal complesso dell'arretramento e a uscire da sé per ritrovare vita e scopo nella missione.

CONTINUA A PAGINA 33

ALLE PAGINE 14 E 15

Calabrò, Frattini, Vecchi

CORRIERE DELLA SERA**LE TANTE SORPRESE DI PAPA FRANCESCO
CON L'OBIETTIVO DI SMUOVERE LA CHIESA**

SEGUE DALLA PRIMA

Questo Papa non segue le vie gerarchiche, rimescola le carte, non rispetta le priorità acquisite: possono essere tante le metafore per descrivere le iniziative di papa Francesco verso l'episcopato italiano. L'ultima è quella di ieri e tutte portano il segno della sorpresa e mandano in confusione il compassatissimo destinatario, cioè il vertice della Cei. L'anno scorso papa Bergoglio sorprese tutti non solo con le direttive che trasmise all'assemblea — tra esse il richiamo a un maggiore protagonismo nel dialogo con la società — ma soprattutto con il gesto di fermarsi a parlare con tutti e di uscire dalla Basilica in amichevole camminata. Ieri di nuovo la novità è stata di governo e di gesto: ha dato la linea ad apertura dell'assemblea invitando i vescovi a fare uso della loro «libertà» di dibattito e ha voluto che il suo discorso fosse seguito da una libera discussione.

Papa Bergoglio ama sparigliare i giochi della nomenclatura ecclesiastica, in particolare di quella italiana che è la prima al mondo per storia e ambizioni. In novembre aveva spostato improvvisamente il vescovo Mariano Crociata dalla segreteria della Cei a Lati-

na, in dicembre sorprendendo ogni aspettativa ha messo al posto di Crociata il vescovo di Cassano all'Ionio Nunzio Galantino.

Per il Concistoro di febbraio si attendevano due cardinali residenziali italiani, Venezia e Torino, che non sono arrivati. Ha dato invece la porpora, inaspettatamente, all'arcivescovo di Perugia Gualtiero Bassetti, che è anche uno dei tre vicepresidenti della Cei: ecco dunque che il vertice della Conferenza episcopale è stato abbondantemente terremotato, se non anche rifatto.

Né Francesco agisce solo sul vertice. Il 21 giugno andrà in visita a Cassano all'Ionio dov'è vescovo Galantino. Il 5 luglio andrà in visita a Campobasso dov'è arcivescovo Giancarlo Bregantini al quale aveva affidato le meditazioni della Via Crucis al Colosseo: dunque anche con le visite governerà o almeno provocherà la Cei a muoversi. Anche per questa via pare di intendere che l'obiettivo di papa Francesco in riferimento alla nostra Chiesa — almeno il più urgente — sia quello di smuoverla dalle postazioni dove da decenni si è ritirata in difesa e di rimetterla in missione.

Luigi Accattoli
www.luigiaccattoli.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA